Dr. Carlo Gentile
Martin-Buber-Institut für Judaistik
Universität zu Köln
Albertus-Magnus-Platz
50923 Köln

“Die Massaker im besetzten Italien (1943–45) in der Erinnerung der Täter
Le stragi nell’Italia occupata 1943-1945 nella memoria dei loro autori”

Relazione interventi 2020/2022
a cura di Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole

Quadro teorico e metodologico

Quando ci si avvicina ad una vicenda come quella di Monte Sole[1], lo si fa solitamente - e da un certo punto di vista sicuramente giustamente e legittimamente - con in animo la convinzione di stare facendo qualcosa per evitare che una tale tragedia abbia a ripetersi. La volontà di ricordare – non necessariamente di studiare - questi eventi, insomma, è legata all’immancabile ‘mai più’.
Una scelta sicuramente interessante che in molti fanno in questa scia è quella di recarsi sui luoghi degli accadimenti. Il paesaggio, le rovine o addirittura gli edifici dove si sono consumati uccisioni e massacri restituiscono una certa concretezza, una certa realtà e una certa vicinanza a ciò che altrimenti rischia di perdersi nel fluire indistinto dei capitoli dei manuali di storia. Tuttavia anche il recarsi sui luoghi non è di semplice gestione perché il luogo va letto e interpretato. Ecco allora sorgere un nuovo bisogno che si esprime molto frequentemente nella domanda: ‘È possibile incontrare un testimone?’.

1 Molte ricerche, amatoriali e non, sono state pubblicate sugli eccidi di Monte Sole. Il volume più approfondito e scientificamente strutturato è la ricerca condotta da Baldissara e Pezzino (2009). Questa è la fonte storiografica alla base di tutte le considerazioni di questo articolo.
Gli eccidi di Monte Sole sono la più grande strage di civili ad opera di nazisti compiuta in tutta l’Europa occidentale durante la Seconda Guerra Mondiale. Ad essi ci si riferisce qui come evento prototipico, sia nelle dinamiche storiche che nel successivo “utilizzo” memoriale ed eductaivo.

Il vocabolario Treccani definisce la parola 'testimone' come «Persona che, assistendo, avendo assistito, o essendo comunque direttamente a conoscenza di un fatto, può attestarlo, cioè farne fede, affermarne pubblicamente la veridicità, o dichiarare come esso realmente si è svolto».
È il primo significato che viene dato ed è sufficientemente ampio da servire come cornice all'analisi di quella cruciale domanda. Infatti, a rigor di definizione, ponendo quel quesito potremmo aver richiesto di incontrare - nel caso di Monte Sole - un soldato della 16a divisione o un fascista di Marzabotto o un abitante di Bologna con amici in collina. Mentre invece quello che ciascuno sente realmente scaturire da quelle parole è: 'È possibile incontrare un sopravvissuto?'.
Il lato umano richiede quanto meno di fermarsi un momento e chiedersi quale diritto si possa avere di far soffrire (nuovamente) così un'altra persona, quale bene superiore, ammesso e non concesso che ce ne possa essere uno, si stia perseguendo interpellando un/a sopravvissuto.
In giurisprudenza, non senza difficoltà, si è risposto che in aula, davanti ad un giudice e ad una giuria[2], il fine che si cerca di raggiungere è quello superiore del diritto alla verità per la comunità e al ripristino dell'ordine sociale interrotto dal delitto perseguendo il colpevole o i colpevoli. Prendendo però per buona questa ipotesi, ne deriva che allo stesso modo l'aula di tribunale non vorrà ascoltare solo la testimonianza/vittima ma vorrà sentir pronunciata anche la testimonianza/colpevole, poiché entrambe concorrono alla costruzione della verità giudiziale e quindi entrambe sono essenziali per il conseguimento del fine superiore per il bene della comunità.
Ma se si comporta così il potere, l'autorità giudiziaria che è una delle tre componenti fondamentali del vivere comunitario, almeno per come lo abbiamo conosciuto fino ad ora nella sua forma di stato moderno, come mai nell'ambito della commemorazione pubblica e in quello dell'educazione non avviene che vengano interpellati i carnefici ma solo le vittime?

La premessa del nostro discorso è che la pratica memoriale viene considerata come un'efficace strumento di modellazione del futuro, in particolare la memoria degli eventi tragici del passato è ritenuta antidoto al ripetersi degli stessi in futuro.
In questo andirivieni tra passato e futuro tuttavia, ci si scorda (sic!) che la pratica si dispiega in un tempo presente, ben determinato e caratterizzato. Ci si scorda cioè che la memoria collettiva è funzionale agli interessi, alle sensibilità e ai progetti di chi la gestisce, e che i filtri culturali che selezionano gli episodi ritenuti memorabili dipendono dalle preoccupazioni e dai 'pensieri dominanti' delle società a cui fanno capo (Pisanty 2012). Vale a dire che «ci sono eventi storici […] che per la loro rilevanza morale e politica sono posti a fondamento del presente, di cui rappresentano una vera e propria Costituzione» (Dei 2007: 43). In altre parole, la memoria non serve per determinare come sarà il futuro ma è funzionale alla rappresentazione delle identità del presente.
La memoria pubblica o collettiva serve primariamente a creare un forte senso di identità e di appartenenza al gruppo, a nutrire il senso di attaccamento che ciascun membro nutre per quel gruppo.
In questo senso, sembra ci sia un'alleanza tra conoscenza ed etica, ovvero il bisogno che esse coincidano. E se questo è vero, la selezione degli episodi memorabili seguirà l'asse valoriale del continuum Bene/Male, verrà praticata cioè la riproposizione di quei pezzi di passato che permettano una chiara identificazione, nella sostanza o nel racconto che se ne fa, del Bene/Noi contrapposto al Male/Loro.

2 Il terzo significato attestato per la parola testimone dal vocabolario Treccani è infatti: «la persona fisica chiamata nel processo a rievocare e rivelare un fatto passato, a scopo di prova».

In questa prospettiva si potrebbe tentare un piccolo aggiornamento anche del puntuale ragionamento proposto da Annette Wiewiorka (1999). Nella sua critica ha sostenuto che «l'era del testimone» trionfa nelle scuole e non solo: ai testimoni non viene solamente chiesto di testimoniare, cioè raccontare la propria storia, ma ad essi è affidato il compito di moralizzare, quasi fosse questo un sinonimo di educare. A noi sembra tuttavia che non sia l'era del testimone in generale a trionfare ma quella del testimone/vittima e del testimone/eroe perché sono solo queste figure quelle in grado di produrre quell'effetto edificatore che educatori e decisori politico-sociali ricercano. Lo scopo variamente dichiarato è che il racconto dell'orrore e dei tentativi di resistergli vaccini contro il ripetersi dell'orrore. Altrimenti declinato, lo scopo è quello di creare testimoni di testimoni, supponendo che questo metta al riparo la comunità dalla possibilità di rivivere le tragedie del passato.
Tuttavia, alla prova dei fatti, è facile constatare come il racconto dell'orrore non sia sufficiente a immunizzare contro l'orrore: raccontare quello consumatesi nei Lager non ha impedito per esempio, i massacri dell'ex Jugoslavia nel cuore della moderna Europa.
Non è dunque possibile delegare ai testimoni/vittima-eroe il ruolo dello storico o quello dell'educatore così come l'educazione non può affidarsi solamente alle loro voci.
Finalmente volgendo lo sguardo, tendendo l'orecchio, al testimone/carnefice si scoprirà che, per esempio, il massacro di Monte Sole non è opera di demoni, di iene o di mostri ma di esseri umani storicamente determinati, i quali, inseriti in un certo ambiente e da esso condizionati, ma non per questo privati della loro possibilità di scelta, hanno compiuto determinate azioni. Per dirla con Hilberg, vuole dire, lungi dal giustificare, provare a vedere la scena «con gli occhi degli altri», in questo caso dei perpetratori. Analizzando questi fattori scopriremo che «ciò che il male sa di sé lo troviamo facilmente anche in noi» (Agamben 1998: 30).

Nella pratica esperienziale della Scuola di Pace di Monte Sole questo riconoscimento si svela proprio attraverso il processo educativo. Esso, attivando nei partecipanti al contempo la sfera fisica, emozionale e cognitiva e partendo dall'analisi del comportamento dei perpetratori, con l'accortezza di non ridurre le analogie a uguaglianze, mira a individuare in alcuni dei fattori che si possono annoverare come fondamentali nella genealogia della violenza nazista, dispositivi e meccanismi che fanno parte del nostro quotidiano stare insieme: la propaganda e la pubblicità; l'educazione; i mezzi di comunicazione di massa; l'imposizione rigida di modelli e identità; la costruzione e la reiterazione, consapevole e non, di stereotipi, pregiudizi e stigmi; l'esclusione, il razzismo e la discriminazione; l'obbedienza all'autorità; la ricerca del prestigio sociale; il conformismo e l'adeguamento alla pressione del gruppo; la categorizzazione e la disumanizzazione dell'altro attraverso il linguaggio verbale e delle immagini; la socializzazione del rancore; la costruzione del capro espiatorio e di identità oppositive noi/loro.
Ci si accorgerà allora che l'ansia di disumanizzare le 'belve' o le 'iene' di Monte Sole non è poi così differente dall'ansia dei perpetratori di disumanizzare le vittime per riuscire meglio nel loro 'lavoro' di sterminio. Ci si accorgerà che bisogni, rabbia, frustrazione, paure e desideri sono, oggi come allora, il perno attorno al quale, con la propaganda, ogni potere costruisce il suo consenso e il suo controllo.
Se è concepibile che il sistema politico, che è detentore del potere, non abbia nessun interesse a criticare alla radice il presente per timore di venir messo in discussione, non lo può essere altrettanto per il sistema educativo.

Se educare significa 'condurre fuori', 'liberare', 'far venire alla luce', allora è necessario che soprattutto gli educatori e le educatrici facilitino ed accompagnino l'affiorare di una consapevolezza autentica sul proprio e altrui muoversi ed agire nel mondo.
Anche in questo riconoscimento dei meccanismi di violenza quotidiani l'analisi critica deve prevalere sul giudizio, la comprensione e la decostruzione sulla condanna e sulla trasmissione valoriale sotto forma di comandamento. Il conflitto e la crisi, una volta nominati e riconosciuti, possono diventare veicoli di cambiamento positivo.

Riteniamo che sia indispensabile approfondire ed ampliare il ragionamento sull'uso della testimonianza in educazione perché non si tratta - speriamo sia chiaro - di espellere dal panorama l'esperienza individuale e soprattutto la possibilità di esperire la ricchezza e la bellezza del contatto umano ma di non avvicinarcisi con un atteggiamento preconcetto e chiuso alla complessità e alla scomodità che ogni vicenda passata o contemporanea che sia racchiude in sé.
Crediamo che questa elaborazione attenta sia una maniera efficace di abbandonare l'idea confortante che la violenza nei confronti di un/a altro/a essere umano sia qualcosa relativo al passato o ad un altrove; sia una maniera autentica ed efficace di porre domande scomode alla coscienza individuale.
Domande che crediamo nucleo fondante di un lavoro sull'educazione alla cittadinanza, alla pace e ai diritti umani, perché consentono di partire non da affermazioni astratte ma dalla consapevolezza di sé come essere umano con luci ed ombre ed acquisire questo come prerequisito di un autentico rapporto con gli altri e di una convivenza democratica e non violenta.

Crediamo risulti chiaro a questo punto quanto una ricerca come quella condotta in questo progetto sia fondamentale e irrinunciabile, rispetto ad una dimensione etica dell'educare.
Allo stesso tempo ci si renderà conto di quanto il materiale raccolto e presentato nel sito del progetto sia delicato e complesso allo stesso tempo. La nostra esperienza ci dice che entrare in relazione con le storie dei perpetratori richiede attenzioni e consapevolezze particolari. Ecco dunque che la nostra proposta educativa si è rivolta e si rivolge, in queste prime fasi di costruzione di una consapevolezza scientifico-sociale sul tema, primariamente e principalmente a chi svolge lavoro educativo (insegnanti, educatori/trici, attivisti/e) e a chi svolge funzioni di decisore politico. L'idea è quella di contribuire a creare il terreno fertile su cui far germogliare un uso consapevole, non empatico e non propagandistico, profondo e non banalizzante, di lettere, diari, rapporti scritti da o su gli autori di quegli stessi orrori che non si vorrebbero veder ripetuti.

Breve bibliografia di riferimento

Agamben G., 1998, Quel che resta di Auschwitz, Torino, Bollati Boringhieri.
Baiesi N., 2003, Storia e memoria: percorsi educativi attraverso i luoghi, in A. Chiappano-F. Minazzi (eds.), Il presente ha un cuore antico, Milano, Thélema Ed.: 179-189.
Baldissara L.-Pezzino P., 2009, Il massacro. Guerra ai civili a Monte Sole, Bologna, Il Mulino.
Bidussa D., 2009, Dopo l'ultimo testimone, Torino, Einaudi.
Bloch M., 1998, Apologia della storia, trad. di Carlo Pischedda, Torino, Einaudi (ed. orig.: Apologie pour l'histoire ou Métier d'historien, Paris, A. Colin, 1952).
Browning C.R., 1995, Uomini Comuni, Torino, Einaudi.
Clemente P.-Dei F. (eds.), 2005, Poetiche e politiche del ricordo. Memoria pubblica degli eccidi nazifascisti in Toscana, Roma, Carocci.

Dei F., 2007, Storia, memoria e ricerca antropologica, in C. Gallini-G. Satta (eds.), Incontri etnografici. Processi cognitivi e relazionali nella ricerca sul campo, Roma, Meltemi Editore: 40-67.
Focardi F., 2013, Il cattivo tedesco e il bravo italiano. La rimozione delle colpe della Seconda Guerra Mondiale, Roma-Bari, Laterza.
Gentile C., 2015, I crimini di guerra tedeschi in Italia 1943-1945, Torino, Einaudi.
Levi P., 2007, I sommersi e i salvati, Torino, Einaudi (1986).
Pisanty V., 2012, Abusi di memoria. Negare, banalizzare, sacralizzare la Shoah, Torino, Bruno Mondadori.
Todorov T., 2004, Memoria del male. Tentazione del bene, Milano, Garzanti.
Traverso E., 2002, La violenza nazista. Una genealogia, Bologna, Il Mulino.
Wiewiorka A., 1999, L'era del testimone, Milano, Cortina Editore.

Attività Scuola di Pace di Monte Sole

Alla Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole sono stati affidati diversi compiti e quanto segue è la relazione di quanto svolto o in fase di completamento.
Rispetto all'accordo di parternariato:

1. Progettazione e organizzazione di una serie di seminari pubblici sotto la cornice generale "TRA STORIE E SILENZIOSI DI QUELLI CHE C'ERANO. Nuove generazioni di fronte alle responsabilità dei Täter e ai traumi delle vittime" per raggiungere un pubblico più vasto della cerchia degli esperti; reporting e analisi dei risultati dei seminari
2. Analisi dei materiali trovati e ricercati dal team del Dr. Gentile al fine di
    1. Progettare una serie di seminari di formazione per educatori ed esperti di altri luoghi della memoria in Italia
    2. Progettare una serie di laboratori di formazione per gli insegnanti per renderli capaci di utilizzare correttamente i materiali nel loro lavoro quotidiano con gli studenti
    3. Progettare un nuovo modello di workshop da offrire a studenti, membri di organizzazioni sociali, cittadini che vengono a visitare Monte Sole
3. Implementazione di una sezione dedicata del sito web della Scuola di Pace (www.montesole.org) in italiano, inglese e tedesco per offrire una fonte di informazioni per insegnanti ed educatori con l'elaborazione dei materiali del progetto
4. Promozione dei risultati del progetto sui canali di comunicazione della Scuola di Pace (disseminazione): newsletter, pagine Facebook, articoli su siti web di esperti.

sono stati pienamente completati i punti 1, e 4.
Sono in fase di realizzazione i punti 2.2 - in parte già sperimentato e attuato nei seminari riconducibili al punto 1; 2.3 - l'idea è di progettarlo assieme agli/lle insegnanti che parteciperanno al corso; e 3 – non appena verranno risolte le questioni legate al diritto d'autore e alla pubblicazione dei materiali anche il sito della Scuola di Pace ospiterà la sezione di approfondimento.
Rimane sospeso il punto 2.1 in quanto la pandemia ha reso difficile il lavoro dei colleghi quanto il nostro e non siamo riusciti a trovare una adeguata disponibilità alla partecipazione.

Nel dettaglio:

2 ottobre 2020

Seminario di studio per gli/le formatori/trici della Scuola di Pace

Chi erano queste persone? In quali situazioni e con quali intenzioni hanno compiuto quelle azioni che per noi sono difficili da capire? Quali meccanismi psicologici, percorsi politici, mentalità, motivazioni, disposizioni hanno portato questo gruppo di soldati molto giovani ad accettare l'uccisione di civili inermi come un atto legittimo di guerra?
Gli/le esperti/e della Scuola di Pace hanno svolto un seminario intensivo di 6 ore con il prof. Gentile sui materiali e la cornice teorica della ricerca.

- 3 ottobre 2020 – sul seminario interno del 2 ottobre
    - https://www.facebook.com/scuoladipacemontesole/posts/3346431682090022
        - Copertura 3126
        - Interazioni con il post 246

- Reazioni ai post 43
- Condivisioni dei post 15

3 ottobre 2020 – 76° anniversario degli Eccidi di Monte Sole
"Convivere con memorie difficili.
Negazione, silenzi e ambiguità nelle famiglie tedesche del dopoguerra"

presso il Teatro Comunale di Marzabotto
ore 18:00 presentazione del progetto "Le stragi nell'Italia occupata 1943-45 nella memoria dei loro autori" con Carlo Gentile – Universität zu Köln, e Udo Gümpel – giornalista.
A seguire incontro con Nils Olger (regista) e Carlo Gentile.
ore 20:30 proiezione di "Eine Eiserne Kassette – Una cassetta di ferro" (Austria/Germania 2018, 102 minuti) di Nils Olger. Introduce Carlo Gentile con Luca Baldissara (Università di Pisa)

Partecipanti in presenza c/o teatro di Marzabotto: 103 persone (capienza massima sotto le restrizioni Covid)

- https://www.montesole.org/76-anniversario-degli-eccidi-di-monte-sole-2-2-2/
- newsletter Scuola di pace:
  - 23/09-A: 349/1800 (21.3%) e 23/09-B: 1221/1805 (67.6%)
- 22 settembre 2020– evento commemorazioni
  - https://www.facebook.com/events/328390141916239/
    - Copertura 4332
    - Interazioni con il post 194
    - Reazioni ai post 17

7, 14, 21, 28 ottobre 2020 - seminario internazionale
TRA RACCONTI E SILENZI DI CHI C'ERA
Le nuove generazioni davanti alle responsabilità dei Täter e i traumi delle vittime

Partecipanti collegati in diretta: 45 persone tra insegnanti, ricercatori/trici e cittadini/e

- https://www.montesole.org/tra-racconti-e-silenzi-di-chi-cera-seminario-internazionale/
- newsletter Scuola di pace:
  - 23/09-A: 349/1800 (21.3%) e 23/09-B: 1221/1805 (67.6%)
- 5 ottobre 2020 – annuncio seminario
  - https://www.facebook.com/scuoladipacemontesole/posts/3355686257831231
    - Copertura 7178
    - Interazioni con il post 782
    - Reazioni ai post 69
    - Condivisioni dei post 44
- 12 ottobre 2020 – promemoria seminario
  - https://www.facebook.com/scuoladipacemontesole/posts/3377003962366127
    - Copertura 1143
    - Interazioni con il post 78
    - Reazioni ai post 25
    - Condivisioni dei post 5

- 19 ottobre 2020 – promemoria seminario
  - https://www.facebook.com/scuoladipacemontesole/posts/3395447860521737
    - Copertura 754
    - Interazioni con il post 53
    - Reazioni ai post 16
    - Condivisioni dei post 3
- 26 ottobre 2020 – promemoria seminario
  - https://www.facebook.com/scuoladipacemontesole/posts/3416743195058870
    - Copertura 621
    - Interazioni con il post 51
    - Reazioni ai post 14
    - Condivisioni dei post 1
- Disseminazioni contributi seminario
  - Playlist dedicata sul canale YouTube della Scuola di Pace: https://www.youtube.com/playlist?list=PLlI3W58J4HnDAH-OgtXsyQz2tfqAzyQYC
  - newsletter Scuola di pace:
    - 13/12/20-A: 416/1800 (23%) e 13/12/20–B: 764/1836 (41.6%)
    - 25/02/21-A: 481/1800 (26.8%) e 25/02/20–B: 922/1809 (50.9%)
    - 03/07/21-A: 365/1800 (20,4%) e 03/07/21–B: 891/1780 (50%)
    - 18/09/21-A: 397/1800 (22.4%) e 18/09/21–B: 991/1779 (55.7%)
    - 11/12/21-A: 784/1800 (44,6%) e 11/12/21–B: 1289/1777 (72.5%)
  - 13 gennaio 2021 - “La definizione delle colpe, la consapevolezza del trauma”
    - https://www.montesole.org/tra-racconti-e-silenzi-di-chi-cera-seminario-internazionale/#toggle-id-1
    - https://www.facebook.com/scuoladipacemontesole/posts/3627982217268299
      - Copertura 587
      - Interazioni con il post 70
      - Reazioni ai post 26
      - Condivisioni dei post 8
  - 20 gennaio 2021 - “La definizione delle colpe, la consapevolezza del trauma”
    - https://www.montesole.org/tra-racconti-e-silenzi-di-chi-cera-seminario-internazionale/#toggle-id-2
    - https://www.facebook.com/scuoladipacemontesole/posts/3644920938907760
      - Copertura 404
      - Interazioni con il post 27
      - Reazioni ai post 20
      - Condivisioni dei post 1
  - 27 gennaio 2021 - “Storia orale e traumi familiari”
    - https://www.montesole.org/tra-racconti-e-silenzi-di-chi-cera-seminario-internazionale/#toggle-id-3
    - https://www.facebook.com/scuoladipacemontesole/posts/3644959655570555
      - Copertura 488
      - Interazioni con il post 80
      - Reazioni ai post 20
      - Condivisioni dei post 4
  - 3 febbraio 2021 - “Storia orale e traumi familiari”

        - https://www.montesole.org/tra-racconti-e-silenzi-di-chi-cera-seminario-internazionale/#toggle-id-4
        - https://www.facebook.com/scuoladipacemontesole/videos/872315656885396/
            - Copertura 1049
            - Interazioni con il post 91
            - Reazioni ai post 27
            - Condivisioni dei post 6
    - 10 febbraio 2021 - “Storia orale e traumi familiari”
        - https://www.montesole.org/tra-racconti-e-silenzi-di-chi-cera-seminario-internazionale/#toggle-id-5
        - https://www.facebook.com/scuoladipacemontesole/videos/749697709248104/
            - Copertura 709
            - Interazioni con il post 75
            - Reazioni ai post 28
            - Condivisioni dei post 4
    - 17 febbraio 2021 - “La rappresentazione dei processi ai Täter”
        - https://www.montesole.org/tra-racconti-e-silenzi-di-chi-cera-seminario-internazionale/#toggle-id-6
        - https://www.facebook.com/scuoladipacemontesole/videos/514745596592891/
            - Copertura 595
            - Interazioni con il post 39
            - Reazioni ai post 19
            - Condivisioni dei post 1
    - 24 febbraio 2021 - “La rappresentazione dei processi ai Täter”
        - https://www.montesole.org/tra-racconti-e-silenzi-di-chi-cera-seminario-internazionale/#toggle-id-7
        - https://www.facebook.com/scuoladipacemontesole/videos/241141714177019/
            - Copertura 635
            - Interazioni con il post 42
            - Reazioni ai post 17
            - Condivisioni dei post 5
    - 3 marzo 2021 - “Quali possibili linee educative a partire da questi temi?”
        - https://www.montesole.org/tra-racconti-e-silenzi-di-chi-cera-seminario-internazionale/#toggle-id-8
        - https://www.facebook.com/scuoladipacemontesole/videos/416865866243322/
            - Copertura 441
            - Interazioni con il post 32
            - Reazioni ai post 16
            - Condivisioni dei post 1
    - 10 marzo 2021 - “Quali possibili linee educative a partire da questi temi?”
        - https://www.montesole.org/tra-racconti-e-silenzi-di-chi-cera-seminario-internazionale/#toggle-id-9
        - https://www.facebook.com/scuoladipacemontesole/videos/122381776426300/
            - Copertura 1006
            - Interazioni con il post 64
            - Reazioni ai post 18

- Condivisioni dei post 9

1 marzo 2021 – Disseminazione progetto

Il giorno prima era stata da più parti ripresa e rilanciata la notizia della morte di due ex soldati tedeschi condannati per i crimini compiuti durante la guerra di occupazione: Alfred Stork, scomparso nel 2018, era stato uno dei membri del plotone di esecuzione dei soldati italiani a Cefalonia nel settembre 1943, mentre Karl Wilhelm Stark, deceduto a dicembre, era stato condannato all'ergastolo nel 2011 per la partecipazione a diverse stragi di civili nell'Appennino tosco-emiliano nel 1944: tra queste Vallucciole (AR), Cervarolo e Civago (RE).
Abbiamo pensato fosse importante parlarne in ottica di progetto, ribadendo il valore della ricerca storica e della corretta informazione.
https://www.facebook.com/scuoladipacemontesole/posts/3758781404188379
Copertura 4785
Interazioni con il post 668
Reazioni ai post 60
Condivisioni dei post 17

18 settembre 2021 - 70° anniversario del processo a Reder

In occasione del 70° anniversario del processo a Walter Reder – comandante del reparto esplorante della 16. SS-Panzergrenadier-Division "Reichsführer-SS"- processo che ebbe inizio presso la ex Staveco, allora Tribunale Militare, proprio il 18 settembre 1951, gli amici e colleghi di Archivio Zeta hanno proposto un'azione teatrale itinerante da Porta Castiglione in Bologna fino a Villa Aldini per riflettere sui carnefici nel luogo simbolico della violenza fascista in quanto scenografia del film Salò di Pier Paolo Pasolini, luogo lugubre dove si compie l'orrore sadico e dove, come nel film, viene evocato il dolore assoluto di Marzabotto.
Oltre ad una collaborazione sulla sua realizzazione, la Scuola ha promosso l'evento.
https://www.facebook.com/scuoladipacemontesole/posts/4353155721417608

- Copertura 2656
- Interazioni con il post 175
- Reazioni ai post 44
- Condivisioni dei post 13

27 settembre 2021 – annuncio eventi 77° anniversario degli Eccidi di Monte Sole

- newsletter Scuola di pace
  - 18/09/21-A: 397/1800 (22.4%) e 18/09/21–B: 991/1779 (55.7%)
- https://www.facebook.com/scuoladipacemontesole/posts/4383274511739062
  - Copertura 7564
  - Interazioni con il post 194
  - Clic sul link 90
  - Reazioni ai post 41
  - Condivisioni dei post 6

2 ottobre 2021 – 77° anniversario degli Eccidi di Monte Sole

ore 15:00 Aula Magna Scuola di Pace di Monte Sole
"NS-Täter in Italien"

presentazione del portale del progetto con Carlo Gentile (Università di Colonia), Udo Gümpel (giornalista), Filippo Focardi (Università di Padova), Luca Baldissara (Università di Pisa)

ore 17:30 Aula Magna Scuola di Pace di Monte Sole
"Per grazia ricevuta. A 70 anni dal processo a Reder, i processi e la memoria"
seminario con Toni Rovatti (Università di Bologna), Elena Pirazzoli (Università di Colonia) e archiviozeta (compagnia teatrale)

Partecipanti in presenza c/o Aula Magna: 56 (capienza massima sotto le restrizioni Covid)

- https://www.montesole.org/77-anniversario-degli-eccidi-di-monte-sole/
- Disseminazioni contributi seminario
  - Newsletters Scuola di Pace
    - 11/12/21-A: 784/1800 (44,6%) e 11/12/21–B: 1289/1777 (72.5%)
  - Playlist dedicata sul canale YouTube della Scuola di Pace: https://youtube.com/playlist?list=PLlI3W58J4HnCsO5ppwMBIN67WZILfYcwQ

3 ottobre 2021 – 77° anniversario degli Eccidi di Monte Sole

ore 15:00 Piazza delle Fosse Ardeatine, Marzabotto
"Nidi di Ragno/Il tribunale umano", azione teatrale itinerante di Archivio Zeta

Partecipanti in presenza a Marzabotto: 120 (capienza massima sotto le restrizioni Covid)

16 dicembre 2021 – Disseminazione progetto

La conversazione tra il sig. Ambasciatore Elbling e il prof. Gentile è stata rilanciata anche sui nostri canali social
https://www.facebook.com/scuoladipacemontesole/posts/4639172552815922
Copertura 229
Interazioni con il post 23
Reazioni ai post 13

Di prossima realizzazione

Febbraio / Marzo 2022 Seminario di approfondimento
"L'uso educativo delle fonti dei e su i Täter" – 3 incontri per insegnanti ed educatori e/o esperti del settore

Approccio biografico e intelligenza emotiva
Quando entriamo in relazione con una biografia la tentazione dell'immedesimazione è una reazione abbastanza diffusa. Lo abbiamo visto sicuramente per quanto riguarda le biografie di vittime, ma può accadere anche con le biografie dei perpetratori, nel tentativo di trovare motivazioni che rendano meno crudeli o più sopportabili alcune scelte.
Stimolare riflessioni su quello che ognuno di noi può voler trovare nelle storie dei perpetratori aiuta a non compiere forzature e ad avere consapevolezza che può accadere che riempiamo gli

spazi vuoti con le nostre aspettative e i nostri bisogni. Dobbiamo sempre tener presente che da queste storie non possiamo avere visioni complessive dell'umano, e che queste storie forniscono al più degli squarci su percorsi personali.

Studi storici e politiche della memoria

Dalla microstoria alla public history, la ricerca storica si è interessata più volte a vicende biografiche di persone comuni, spesso però nel senso brechtiano di riscattare e valorizzare l'apporto e il ruolo di quelle persone nelle vicende storiche. Questo tipo di ricerca non dimentica mai la cornice storica di riferimento. Allo stesso tempo, anche le politiche della memoria si sono interessate a persone comuni. L'interesse era però centrato sulle vittime, in una sorta di intento celebrativo, mentre i perpetratori erano soggetti a una "damnatio memoriae". Se in Germania si è sviluppata la Täterforschung, che ha spostato lo sguardo sui perpetratori, in Italia invece questo approccio manca ancora. Il rapporto tra celebrazione e memoria deve quindi essere un altro argomento di riflessione approfondita.

Leggere le fonti della ricerca

La ricerca presentata in questo sito ha indagato fonti di diversa natura, rispetto alle quali è senza dubbio interessante capirne la specificità. Approfondire e analizzare il tipo di fonte è utile anche per dare una cornice non solo spazio-temporale, ma anche relativa alla modalità di comunicazione che in quei documenti si trova.